

26 febbraio 2012

Professionisti, resta l'obbligo di preventivo ma sarà solo di massima

L'obbligo del preventivo resta, ma sarà solo di massima. L'interpretazione "autentica" dell'emendamento al decreto liberalizzazioni presentato in commissione Industria al Senato arriva direttamente dalla relatrice, Simona Vicari (Pdl), che affida il chiarimento al [suo sito internet](#). «Al fine di fare chiarezza, su un punto importante per i professionisti, l'attuale riformulazione dell'articolo 9 del decreto sulle liberalizzazioni prevede comunque l'obbligatorietà del preventivo. Si tratta adesso di un preventivo di massima, che può essere reso al cliente in forma scritta. Quindi nel nuovo testo del decreto liberalizzazioni presentato in Commissione Industria non viene meno l'obbligo del preventivo per i professionisti».

Da domani comincia il rush finale per l'approvazione del provvedimento in commissione Industria, che dovrà trovare la quadra su due nodi aperti: la competenza a decidere le licenze sui taxi "in bilico" tra i Comuni e la costituenda Authority per i trasporti e il quorum dei residenti per l'apertura di nuove farmacie.

«Ci sono tutte le condizioni perchè il Dl sulle liberalizzazioni venga chiuso domani in Commissione Industria» al Senato: anticipa il sottosegretario alle Infrastrutture, Guido Improta. «Sicuramente sui 98 articoli di cui il decreto si compone. Dobbiamo fare uno sforzo di valutare ed esaminare anche gli articoli aggiuntivi». E si potrebbe riuscire a farcela se l'incastro dei tempi fra le due Commissioni, l'Industria e la Bilancio - chiamata a dare il parere sulle coperture di alcune norme - riesce.

Per quanto riguarda farmacie «stiamo cercando di tener conto anche delle proposte formulate in termini di emendamenti», spiega ancora il sottosegretario Improta che non entra nel merito della questione ma aggiunge soltanto stiamo cercando di fare qualcosa anche «per l'industria del farmaco».

26 febbraio 2012